

Rizzoli

EDUCATION



SCUOLA PRIMARIA 2026

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI





NOVITÀ

Rizzoli
EDUCATION

COSMO

Leggo e scrivo a modo mio



E. GUZZO, L. BORDIN

Materia
SUSSIDIARIO DEI LINGUAGGI - CLASSI 4 E 5

Casa editrice
FABBRI EDITORI

Ordine
PRIMARIA

 **PariPasso**

Configurazione classe 4^a

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI



Sviluppo dell'opera

Possibilità di scelta:

- Grammatica tradizionale
- Grammatica valenziale



Per lo studente

CLASSE QUARTA

Lecture 4 (pp. 240)

Scrittura 4 (pp. 120)

Grammatica con quaderno 4 (pp. 240)

Arte e musica 4-5 (pp. 96)

+libro digitale +contenuti integrati

CLASSE QUINTA

Lecture 5 (pp. 216)

Scrittura 5 (pp. 120)

Grammatica con quaderno 5 (pp. 192)

+libro digitale +contenuti integrati

CLASSE QUARTA

CON GRAMMATICA VALENZIALE

Lecture 4 (pp. 240)

Scrittura 4 (pp. 120)

Grammatica valenziale con quaderno
4 (pp. 192)

Arte e musica 4-5 (pp. 96)

+libro digitale +contenuti integrati

CLASSE QUINTA

CON GRAMMATICA VALENZIALE

Lecture 5 (pp. 216)

Scrittura 5 (pp. 120)

Grammatica valenziale con quaderno
5 (pp. 192)

+libro digitale +contenuti integrati

Le autrici

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI



ELIANA GUZZO

Insegnante di scuola primaria, formatrice, autrice Fabbri (Mapperché, La valigia dei sogni, Magica Matilde)



LUISA BORDIN

Insegnante di scuola primaria, formatrice, autrice Fabbri (Mapperché, La valigia dei sogni, Magica Matilde).

I punti di forza

1°

COSMO tra tipologie testuali e generi

Cosmo accompagna bambine e bambini a conoscere tipologie testuali e generi, perché leggere e scrivere ognuno e ognuna a modo proprio è più facile e più divertente!

2°

Laboratori: Leggere un testo e Capire un testo

Un laboratorio per la lettura espressiva ad alta voce, un laboratorio per comprendere e analizzare i testi

3°

Leggo, scrivo e imparo

Laboratori di inizio unità per imparare le caratteristiche di tipologie e generi attraverso la scrittura

4°

Leggo e ascolto un classico

Brani lunghi tratti da classici per discutere di temi importanti

5°

Se sbaglio imparo di Federica De Gasperis (Maestra Federica)

Un percorso, in grammatica, per imparare dagli errori e non farli più

6°

Imparo a stare bene

Percorso di Mindfulness, di Sofia Dal Zovo

7°

Educazione civica con Save the Children

Percorso di educazione civica a cura di Save The Children

8°

Verifiche a livelli

Verifiche e mappe personalizzate a livelli per tutte e tutti.

Punti di forza

COSMO tra tipologie testuali e generi

COSMO dà il titolo ed è il personaggio guida dei Sussidiari delle discipline e dei linguaggi Fabbri 2026.

La sua presenza identifica due progetti per il secondo ciclo della scuola primaria che hanno in comune innanzitutto l'idea che l'unica vera didattica inclusiva sia la didattica efficace per tutti e tutte, quella che mette al centro bambine e bambini, valorizza le differenze, promuove la collaborazione.



Il sussidiario dei linguaggi è strutturato per tipologie testuali e generi e Cosmo accompagna bambine e bambini alla loro scoperta. Lo fa diventando via via un avventuroso pirata, un investigatore come Sherlock Holmes... e tanti altri personaggi, anticipando domande e conoscenze relative ai diversi generi. È la guida sicura che conduce bambine e bambini passo passo agli apprendimenti ed è presente nei momenti di studio, di verifica, ma anche di gioco.



COSMO

Cosmo è il personaggio guida dei sussidiari Fabbri 2026.

Come GEA nel 2025? Sì, ma

Cosmo è diverso.

Aiuta sempre bambine e bambini ad apprendere, ma soprattutto li **accompagna** in mondi un po' più semplici.

Quando incontra un argomento "difficile", per esempio, **cerca altri modi per capire e imparare... prova a fare le cose a modo suo!**

LA MAPPA DEI TESTI

Scopri i testi che quest'anno leggerai.

I TESTI NARRATIVI

I testi **narrativi** raccontano **storie reali o fantastiche** che hanno lo scopo di **appassionare** chi legge: ci si può immedesimare con i personaggi, volare con la fantasia e restare con il fiato sospeso.



I TESTI DESCRITTIVI

I testi **descrittivi** si possono trovare in diversi tipi di testi: nei racconti, nelle poesie, nei testi informativi... Grazie alle parole, aiutano chi legge a immaginare ciò di cui si sta leggendo.

possono descrivere

luoghi
e ambienti

persone

animali

I TESTI POETICI

I testi **poetici** usano poche parole ma molto ricche per esprimere in modo originale e unico sentimenti, pensieri e stati d'animo di chi scrive.

I TESTI ESPOSITIVI

I testi **espositivi** consentono di apprendere i contenuti delle diverse discipline. Insegnano regole di giochi, istruzioni per costruire oggetti, regolamenti utili nella vita quotidiana.

possono essere

Informativi

regolativi

COSMO NEI LINGUAGGI

Nel sussidiario dei
linguaggi Cosmo
introduce
a tipologie testuali
e generi



È sempre presente per attivare le preconcoscenze, per focalizzare l'attenzione, per introdurre argomenti e concetti, per accompagnare nelle attività didattiche.



IL RACCONTO D'AVVENTURA

Sai che cos'è
un racconto di
avventura?

Un racconto di avventura è una storia inventata piena di azione e sorprese. Il o la protagonista parte per una missione, esplora un luogo misterioso o supera degli ostacoli. Succede sempre qualcosa che mette alla prova il coraggio e la voglia di scoprire dei personaggi. I luoghi possono essere reali e comuni, oppure nascosti e misteriosi come una grotta segreta o un'isola lontana.



Video, audio,
oggetti digitali
esclusivi

Racconto d'avventura o no?

► Leggi le frasi sul racconto di avventura e scrivi (V) se sono vere oppure (F) se sono false.

- È sempre ambientato in un mondo magico.
- Il protagonista affronta ostacoli o situazioni pericolose.
- I luoghi possono essere misteriosi, nascosti o reali.
- Non succede mai nulla di imprevisto.
- Alla fine, le avventure vissute possono cambiare il/la protagonista.



Sotto la piastrella

Era una giornata grigia e Yun si trovava a casa della nonna Licia. Per passare il tempo, decise di scendere nel locale sotterraneo. Gliel'avevano sempre vietato, ma quella volta colse l'occasione.

– Nonna, posso scendere un attimo in cantina?

– Sì, sì... – rispose lei, senza farci troppo caso. Per Yun fu un sì ufficiale. Scese le scale in punta di piedi. Era davvero curiosa di scoprire che cosa ci fosse nel seminterrato. Tra scatole polverose e vecchie valigie, notò una piastrella leggermente sollevata nel pavimento.

Con attenzione la rimosse. Sotto c'era un oggetto avvolto in un panno polveroso. Lo aprì. Era un vecchio libro con una scritta un po' sbiadita sulla copertina: "A chi saprà cercare". All'interno trovò una mappa disegnata a mano e alcune frasi in rima. Parlava di un passaggio, una chiave e qualcosa nascosto in giardino.

Yun risalì dalla cantina e indossò il giubbotto per uscire. Aveva iniziato a piovere. Segui le indicazioni fino al grande albero in fondo al giardino. Scavando alla base con una paletta, colpì qualcosa: una scatola di metallo. La aprì con mani tremanti. Dentro c'erano un pacchetto di gomme da masticare, un elastico colorato, un piccolo ciondolo a forma di rana... e una fotografia scolorita di una bambina sorridente. C'era anche un biglietto: "Questa è la mia capsula del tempo. Se la stai leggendo, sei la persona giusta. Licia."

Yun guardò meglio la foto e sussurrò meravigliata: – Ma... è la nonna!

Anche se Yun è un personaggio inventato, i racconti avventurosi ci insegnano che la curiosità e il coraggio possono portarci lontano. A volte basta sollevare una vecchia piastrella per scoprire un mondo dimenticato, lontano e prezioso.

SCRIVO E IMPARO...

Scrivi insieme a me...
Scegli uno degli ingredienti dal calderone e scopri le caratteristiche del racconto fantastico.

Prima di scrivere
Leggi e completa: che cos'è un racconto fantastico? Usa le parole date.
immaginar • mondi • magici • realtà • fantasia • impossibili

Un racconto fantastico è una storia inventata, dove accadono cose nella _____ o persone comuni in situazioni straordinarie.
I personaggi possono essere _____ segreti o lontani. Gli eventi sono _____
Spesso si viaggia in _____ non seguono regole reali. Tutto può succedere: basta usare la _____.

Ora scrivi
Scegli un ingrediente da ogni gruppo magico e usalo per inventare il tuo racconto fantastico.

CHI?
☐ un bambino che sogna a occhi aperti
☐ un vecchio custode con una chiave
☐ una strega scontenta
☐ un robot smarrito
☐ una lucertola con gli occhiali

DOVE?
☐ una soffitta piena di specchi
☐ il fondo di una piscina
☐ una biblioteca che si muove
☐ un castello diroccato
☐ una fermata dell'autobus nel bosco

CHE COSA SUCCEDE?
☐ I pensieri si trasformano in bolle colorate.
☐ Una porta appare dal nulla.
☐ I disegni prendono vita.
☐ Un oggetto comincia a parlare.
☐ Dei turisti vogliono entrare nel castello.

COME FINISCE?
☐ Resta un piccolo oggetto che brilla
☐ Il personaggio riceve un messaggio segreto.
☐ Il mondo ritorna normale... ma qualcosa è cambiato.
☐ I turisti scappano e la strega beve la pozione magica.
☐ Nessuno ricorda nulla, tranne l'ha protagonista.

Ora mescola gli ingredienti nel calderone... e lascia volare la fantasia!
Puoi scrivere il tuo racconto e, se vuoi, anche disegnarlo.

74

PIÙ FACILE

Se hai difficoltà aiutati con gli elementi di pagina 75.

La mappa del racconto fantastico
Completa la mappa con le caratteristiche del racconto fantastico.

TEMPO
È _____
e _____

PERSONAGGI
Sono _____
fantastiche,
o
parlanti oppure
persone reali che
fanno cose

LUOGHI
Sono _____
Possono anche essere
luoghi reali in cui
accadono cose

IL RACCONTO FANTASTICO
è testo che narra storie fantastiche
che non possono accadere nella realtà

FATTI
Sono _____
e non seguono regole

CHE RACCONTA
Può essere in _____
o in _____ persona

STRUTTURA
È organizzata in tre
parti:
• _____
• _____
• _____

75



Caratteristiche di base

Laboratori: *Leggere un testo e Capire un testo*

*All'inizio dei volumi di letture di classe quarta trovano posto due ampi percorsi laboratoriali. Il primo è **Leggere un testo** e attraverso operative rubricate introduce gradualmente bambine e bambini alla lettura espressiva ad alta voce. Attraverso attività graduali possono familiarizzare, per esempio, con l'uso della punteggiatura, con l'intonazione, con il volume della voce; imparano, per esempio, che non è la stessa cosa leggere un testo che fa ridere e uno che fa piangere!*

*Il secondo laboratorio è **Capire un testo** ed è completamente dedicato alla competenza della comprensione del testo, una delle più importanti da sviluppare per bambine e bambini. Viene strutturato un vero e proprio metodo per la comprensione del testo attraverso una serie di operative rubricate secondo le operazioni fondamentali. Comprendo: comprendo a colpo d'occhio, comprendo le parole, comprendo/ricavo le informazioni esplicite ed implicite, comprendo il significato/significato globale, rifletto; Analizzo: esploro il testo riconoscendo i suoi elementi caratteristici (personaggi, tempo, luoghi, genere...). Le operative dei due laboratori, poi, si ritrovano in tutto il percorso didattico del corso.*



Leggere un testo

Il laboratorio di lettura è articolato su diversi brani. C'è particolare attenzione anche a graduare la difficoltà dei testi

Una nuova compagna di banco

Quando l'ho vista entrare in aula, ho notato solo una bambina magra con i capelli neri, ed erano i capelli neri più lucidi che avessi mai visto.

– Vi presento la vostra nuova compagna – ha annunciato il maestro.

– Ciao – ha detto la bambina con un sorriso. Nessuno le ha risposto, solo io le ho rivolto un timido cenno per salutarla. Lei mi ha guardato e io, imbarazzato, ho subito abbassato lo sguardo.

– Mi chiamo Stella – ha aggiunto lei.

– Salutatela, bambini! – ha ordinato il maestro.

– Ciao, Stella! – abbiamo strillato tutti in coro.

Dopo aver salutato Stella, mi sono reso conto che l'unico banco libero in classe era quello vicino a me. Stavo seduto per conto mio, perché non riesco a non ripetere a voce alta tutto ciò che scrivo, il che fa perdere la concentrazione agli altri.

– Mi piace questo pianeta – ha detto Stella, e sia il maestro che noi alunni siamo rimasti allibiti. Lei poi si è tappata la bocca con la mano e si è messa a ridere e la sua risata contagiosa si è attaccata prima al maestro e poi a tutti gli altri. Ne è nato un concerto di risate e singhiozzi. Solo quando lei ha smesso di ridere (la sua era una risata musicale, un po' cristallina) anche noi siamo riusciti a fermarci.

– Io sono Germàn – le ho comunicato con il mio solito fare goffo.

– Sì, lo so – ha detto lei.

Io mi sono sentito felice. La bambina più divertente del mondo era la mia nuova compagna di banco.



LEGGO Punteggiatura

► Leggi nel modo indicato i segni di punteggiatura presenti nel testo.

• **Punto:** fai una pausa contando a mente fino a tre.

• **Virgola:** fai una pausa breve, conta uno.

• **Punto e virgola:** fai una pausa un po' più lunga della virgola, conta due.

• **Punto esclamativo:** usa un tono di stupore e meraviglia e fai una pausa lunga, contando fino a tre, per sottolineare ciò che hai letto.

• **Puntini di sospensione:** fai una pausa lunga, contando fino a tre, per creare un po' di suspense o aspettativa.

LEGGO Intonazione

► Leggi il brano a un tuo compagno o compagna prestando attenzione all'intonazione corretta.

L'acchiappasogni

Quando entro in classe, Zoe è in piedi su un banco e sta cercando di tirare su anche una seggiola. – Mi aiuti?

Metto lo zaino a terra. Zoe proprio non ci arriva. È capitata qui da una settimana e ancora non ha afferrato che in questa classe è guerra aperta: maschi contro femmine. Dovrebbe essere facile da capire. Maschi, tipo me, contro femmine, tipo lei.

– Ehi, mi aiuti o no? Devo appendere questo ora che non c'è nessuno...

Mi trascino fino al suo banco, l'ultimo in fondo all'aula dal lato delle finestre.

– Che roba è?

– È un acchiappasogni. Tienimi ferma la seggiola che devo arrivare lassù – spiega, salendoci sopra e indicando la veneziana.

– Un che? – faccio io mentre afferro le gambe della seggiola.

– Un acchiappasogni, uno strumento degli indigeni del Nord America. Serve ad allontanare sogni dannosi. Vedi? Il cerchio rappresenta il ciclo della vita e l'universo, poi c'è la rete per acchiappare i sogni. Se sono buoni vengono mandati sul filo di perline che indica la natura, se sono brutti vanno verso le piume di uccello per allontanarli.

– E tu porti questo coso a scuola per...

– Perché qui c'è un'aria strana... – dice sottovoce, come per confidarmi un segreto. – Io ho cambiato un paio di scuole, ma questa qui... Insomma, non credi?

Silvia Vecchini, Maschi contro femmine, Mondadori



LEGGO Punteggiatura • Intonazione

► Continua a colorare con il viola i punti di domanda presenti nel testo.

► Quando incontri un punto di domanda nella lettura, usa l'intonazione tipica della domanda.

La pozione fabbricatopo

N – Carro piccino – tubò la Strega Suprema – la tua cioccolata è qui; fienli sul palco, ficino a me, e saluta tutte queste puone signore.

D La sua voce adesso era fin troppo dolce e gentile, quasi sciropposa. Bruno sembrava un po' perplesso, ma si degnò di salire sul palco accanto a lei, poi la squadra ben bene e disse:

D – D'accordo... e dov'è la mia cioccolata?

D Intanto la strega che l'aveva fatto entrare chiudeva la porta a doppia mandata e bloccava le maniglie con la catena. Bruno non se ne accorse: era troppo occupato a reclamare la sua cioccolata.

D – Manca un minuto alle tre e mezzo! – annunciò la Strega Suprema.

D – Che diavolo succede? –

D disse Bruno. Non sembrava spaventato, ma neppure a suo agio.

D – Che succede? – ripeté. – Voglio la mia cioccolata!

D – Trenta secondi –

D gridò la Strega Suprema afferrando Bruno per un braccio. Lui si liberò come uno strattone e la fissò. Tutte le streghe gli tenevano gli occhi addosso.

D – Fenti secondi!

D – La mia cioccolata! – strillò Bruno, improvvisamente sospettoso. – Datemi la mia cioccolata e lasciatemi andare.

D – Qvindici secondi!

D – Ma siete matte? Voglio sapere cosa succede, insomma! – gridò Bruno.

LEGGI Dialoghi

► Leggi il brano e segna nei quadratini chi racconta o chi parla nel testo.

- | | |
|----|----------------|
| N | narratore |
| SS | Strega Suprema |
| S | strega |
| B | Bruno |

D – Dieci secondi! – urlò la Strega Suprema.
D – Nofe... otto... sette... sei... cinque... quattro... tre... due... uno... zerro! Fuoco!

D Avrei giurato di sentir suonare una sveglia. Bruno fece un salto, come se gli avessero piantato con forza uno spillone nel di dietro.

– Ahiiii! – E balzò così in alto che atterrò sul tavolino sistemato in mezzo al palcoscenico. Urlava, si dimenava, saltellava. A un tratto tacque. Tutto il suo corpo si irrigidì.

D – La sfeglia ha suonato – annunciò la Strega Suprema. – La Pozione Fabbriatopo fa il suo effetto! –

D poi si mise a saltare per tutto il palcoscenico, battendo le mani guantate e cantò:

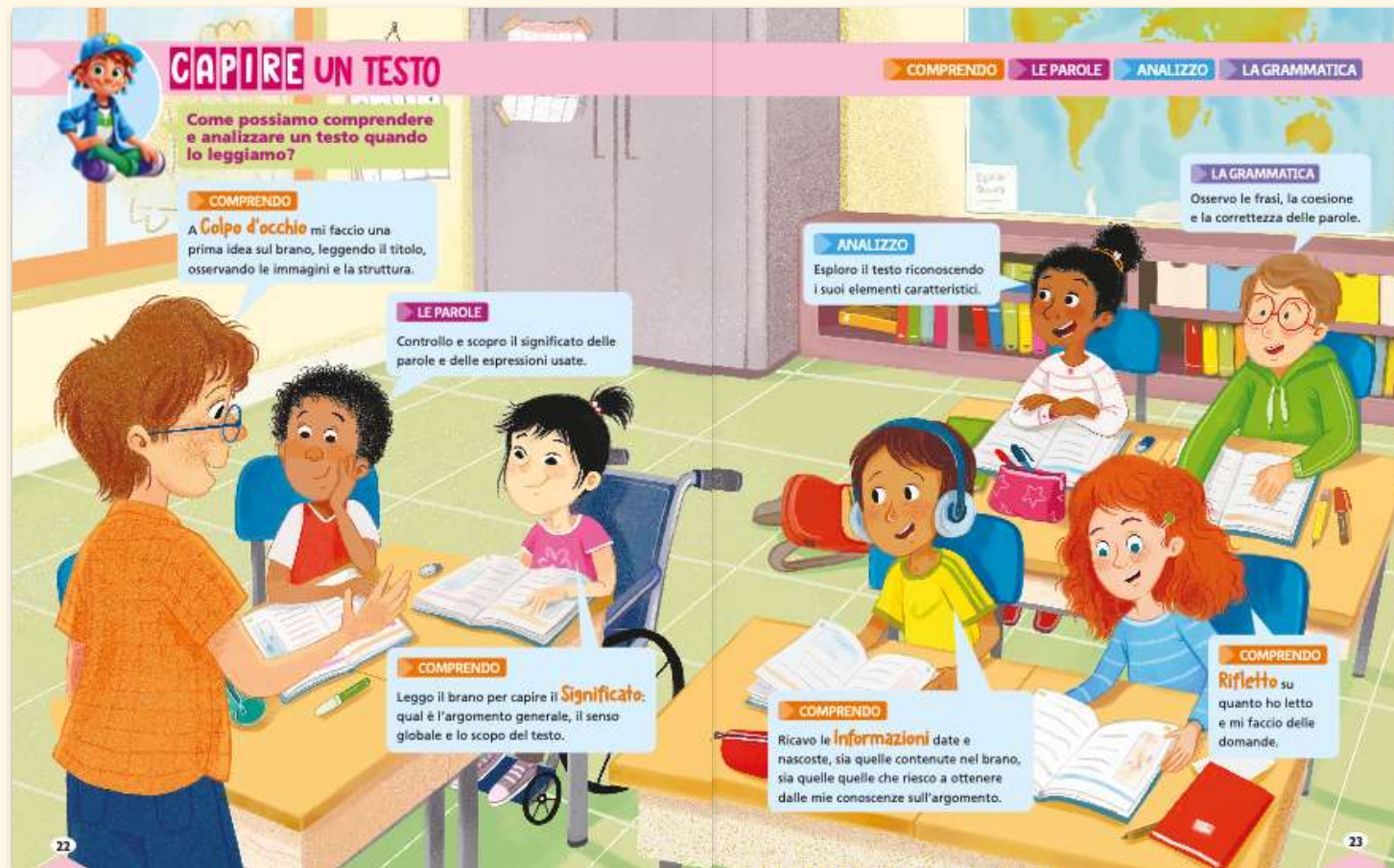
D – Questo orrendo pidocchietto trasformato è in un istante in un tenero sorcetto, in un topo saltellante!

LEGGI Dialoghi

► In classe dividetevi in più gruppi di 4 tra compagni e compagne. In ogni gruppo decidete chi fa il narratore, la Strega Suprema, la strega, Bruno. Poi, a turno, ogni gruppo legge il brano. Ricordatevi di caratterizzare il personaggio che ognuno interpreta.

Rosali Dahl, *Le Streghe*, Salani, Milano 2021





Capire un testo

Anche le attività di *Capire un testo* sono condotte su testi gradualmente. Passo dopo passo viene strutturato un vero metodo per la comprensione del testo secondo il quadro dell'INVALSI

COMPRENDO Colpo d'occhio

COMPRENDO Colpo d'occhio

► Prima di leggere il racconto, osserva il titolo e l'immagine. Quale idea ti fai sul testo?

- ☐ Parlerà di un bambino che vede un supereroe. ☐ Parlerà di un bambino che vede un film alla tivù.
☐ Parlerà di un bambino che vede un mago.



L'uomo dai piedi di ferro

Nella vostra città abita un bambino che si chiama Daniele. È un bambino come voi, che va a scuola tutti i giorni; gli piacciono le avventure. Ma non crediate che si accontenti delle avventure lette sui libri: lui vuole viverle, vuole cacciare i leoni in Africa, e sogna di stare in India su un elefante tutto bianco, in attesa della tigre nascosta nella giungla. È un bambino senza paura, ma non può andare né in America né in India e, quindi, si accontenta di dare prova del suo coraggio qui in città.

L'altra sera per esempio, verso le sei, Daniele tornava da scuola. È inverno e a quell'ora comincia a far scuro: i lampioni sono accesi e sembrano tante lune appese tra gli alberi. D'improvviso, però, uno strano spettacolo lo fece arrestare incuriosito. Un uomo stava salendo su di un palo della luce. Ma come saliva! Aveva due lunghissimi piedi a forma di falce che dovevano essere anche affilati. Daniele fiutò il mistero e si avvicinò restando nell'ombra. I piedi dello strano uomo dovevano essere di ferro, perché scintillavano alla luce dei lampioni. Quando fu in cima, l'uomo tirò fuori da una tasca un bastone luccicante e tracciò nell'aria tre cerchi.

Daniele non aveva mai visto un mago, ma era certo che l'uomo del palo lo fosse. Chissà cosa significavano i tre cerchi! Stava ancora chiedendoselo, quando vide l'uomo scendere rapidamente dal palo e, a terra, tracciare con il bastone un altro cerchio attorno a sé. Appena terminato, il selciato si aprì sotto i suoi piedi e lo inghiottì.

Paolo Jesi. Le cose incantate, Salani, Milano 2011

LE PAROLE

Nella grotta

Francia, 16.000 anni fa.

A fatica il giovane sapiens procedeva tra le pareti della grotta. Doveva vincere la paura e andare avanti. Era quello che l'intera tribù si aspettava da lui, soprattutto lo **sciàmano** di cui avrebbe dovuto prendere il posto.

Si trovò davanti a una vasta caverna, larga e profonda. Dal soffitto pendevano **stalattiti** gigantesche, mentre dal pavimento si innalzavano **stalagmiti**. Sulle sommità tronche di molte di loro erano appoggiati degli oggetti familiari: **lucerne**. Il giovane sapiens si affrettò ad accenderle. Alzò gli occhi verso l'alto. Riconobbe le immagini dei grandi **uri** selvaggi, dipinti di rosso. Su un'altra parete, un branco di cavalli lanciati al galoppo. Poi bisonti e renne che sembravano galleggiare nell'aria, insieme a bestie che non aveva mai visto, ma che ricordavano quelle delle storie raccontate davanti ai falò notturni. Si tolse il sacchetto che portava al collo e versò la polvere di oca nelle piccole pozze del pavimento. Immerse le dita nell'acqua che gocciolava dalle stalattiti, le intinse nel colore: gli spiriti degli animali sacri gli avrebbero fatto individuare il punto giusto. L'opera avrebbe richiesto molte ore, forse tutta la notte, ma la grotta non gli faceva più paura.

Jacopo Olivieri. La scoperta del fuoco, Edizioni EL.



LE PAROLE

► Collega le parole evidenziate nel testo al loro significato. Puoi controllare sul vocabolario.

sciàmano

formazioni di roccia che si alzano dal pavimento delle grotte

stalattiti

lampade antiche

stalagmiti

stregone

lucerne

grandi bovini ora estinti

uri

formazioni di roccia che pendono dal soffitto delle grotte

Nel laboratorio vengono presentate man mano le operative che torneranno in tutto il libro.

Comprendere: a colpo d'occhio, le parole, le informazioni, il significato, il significato globale, riflettere sul significato; analizzare (l'appartenenza a diverse tipologie e generi, i personaggi, i luoghi, il tempo)

La domanda perditempo

Le prime ore volarono via tranquille per Nick.

Ma poi venne l'ora di lingua. L'ora di Mrs. Granger fu tutta lavoro, solo lavoro. La prima cosa che i ragazzi fecero fu vedere quante delle trentacinque parole della lista settimanale sapevano già. Borbottare, piramidale, orchestra. Poi venne un esercizio di **calligrafia**, e poi un promemoria sulla composizione dei riassunti.

Nemmeno un attimo di tregua per trentasette minuti **filati**. Nick era un esperto in domande perditempo. Tre minuti prima che suonasse la campanella, Nick era in grado di porre una domanda capace di distrarre l'insegnante abbastanza a lungo da cancellare l'assegnazione dei compiti. La mano di Nick scattò in alto. L'insegnante lanciò uno sguardo al registro, poi fissò Nick.

– Dimmi Nicholas.

– Mrs. Granger, ci sono tanti vocabolari in quest'aula, e quello lì, poi, è così grosso... da dove vengono tutte quelle parole?

Parecchi bambini sorrisero, qualcuno sbirciò l'orologio. Nick era famoso per le sue domande perditempo, e tutta la classe conosceva le sue intenzioni.

Anche Mrs. Granger purtroppo. Esitò un attimo, poi rivolse a Nick un sorriso troppo dolce per essere vero.

– Bene, una domanda davvero interessante, Nicholas. – Lanciò un'occhiata alla classe. – Interessa anche agli altri? Tutti fecero di sì con la testa.

– Molto bene, allora. Nicholas, vuoi fare una ricerca sull'argomento e fare una piccola lezione orale alla classe? Per piacere, prepara la ricerca per la prossima lezione.

Nick quasi non sentì. Aveva il cuore che batteva forte, e sentiva che le punte delle orecchie diventavano di un rosso brillante. Sconfitta totale.

Andrew Clements, *Drilla*, Mondadori Libri Spa per il marchio Rizzoli

LE PAROLE

► Indica con una X la risposta corretta.

• La parola **calligrafia**:

☐ è un sinonimo di "ortografia".

☐ è il contrario di "ortografia".

☐ significa "bella scrittura".

• Dall'indizio contenuto nella parola stessa, si capisce che **filati** significa:

☐ veloci.

☐ in fila, di seguito.

☐ sottili come un filo.

ANALIZZO Personaggi

► Sottolinea nel brano tutti i personaggi e cerchia il protagonista.



Vita con una micro mamma

La mia vita con la mamma è cambiata completamente da quel giorno. La mamma aveva detto che dovevamo continuare nella nostra vita normale, che con il tempo avremmo sicuramente scoperto come farla tornare grande. Ma se pensate che sia possibile vivere normalmente con una mamma grande come uno gnomo, vi sbagliate di grosso! Toccava a me fare tutto! La cosa più difficile era controllare continuamente che alla mamma non succedesse niente. Per lei, così minuscola, tutto poteva essere pericoloso e io dovevo stare attento a non calpestarla, a non aspirarla con l'aspirapolvere. Per dormire le avevo preparato un lettino in una scatola di fiammiferi. Avevo fatto anche una coperta con un pezzo di stoffa, a fiori. Con un altro pezzo di stoffa, la mamma si era fatta una specie di vestito. Tagliavo a pezzi minuscoli quel poco che aveva bisogno di mangiare. E mi è dispiaciuto di non avere nemmeno una bambola o cose simili, perché i piccoli piattini dei servizi da tè ci sarebbero stati molto utili. Nonostante tutto questo, io e mamma stavamo bene insieme, almeno per quanto si potesse stare bene in quella strana situazione.

Pirot Rauld, *Micro mamma*, Sinus



ANALIZZO Personaggi

► Chi è il protagonista del racconto?

☐ Un bambino con una bambola che chiama mamma.

☐ Un bambino con una mamma che è sempre stata piccola.

☐ Un bambino con una mamma che è diventata piccola.

ANALIZZO Elementi

► Che tipo di brano è quello che hai letto?

☐ realistico

☐ fantastico

• Evidenzia in **giallo** nel brano le parole che te lo fanno capire.

Cornelia

A Cornelia piaceva molto passeggiare per il suo quartiere, il Greenwich Village. Di solito, quando si pensa a New York, si evocano immagini di palazzi d'acciaio così alti che toccano il cielo, di strade larghissime e piene di taxi e autobus, di rumore, sporcizia e folla.

Il Greenwich Village era diverso. Le sue stradine strette formavano un labirinto ed erano quasi tutte rivestite da ciottoli di pietra usurati dal tempo. Gli abitanti non vivevano in grattacieli altissimi, ma in file di case di mattoni colorati, con alberi e aiuole.

In particolare le piaceva la Magnolia Bakery: nella vetrina di questa pasticceria, infatti, c'erano sempre file di squisiti dolcetti ricoperti di glassa rosa pallido, azzurro o giallo cremoso. Ma la sua meta preferita era la libreria di Bleecker Street. Di solito passava oltre le pile di libri per ragazzi, andava direttamente alla sezione dei dizionari e controllava se c'era stato qualche nuovo arrivo. Cornelia, infatti, ne aveva già una discreta collezione e doveva tenersi aggiornata.

Lucy M.M. Blum, *Cornelia e le strabilianti storie dello zovide Somenet*, 2010, Mondadori Libri Spa per il marchio Piemonte

LA GRAMMATICA

► Completa il testo con le seguenti parole-legame, che sono sinonimi delle parole tra parentesi.

di fatti • ovvero • poiché • tuttavia

A Cornelia piaceva passeggiare per il Greenwich Village,

(cioè) il suo quartiere. In particolare

le piaceva la Magnolia Bakery: nella vetrina di questa pasticceria

(infatti) c'erano file di squisiti dolcetti.

(Ma) la sua meta preferita era la libreria

di Bleecker Street. Lì controllava i nuovi arrivi nella sezione dizionari,

(perché) doveva tenersi aggiornata.



Il compito di matematica

Quando c'è stato il compito in classe di matematica, Margherita è riuscita a fare cambio di posto con Giulia, e così me la sono trovata alle spalle.

Dopo un po' mi sono sentito toccare il gomito da dietro. Mi sono voltato e lei mi ha sussurrato a parte: - Passami le soluzioni, per favore... Io non ci riesco, proprio non ci riesco - e mi guardava con quei suoi occhi a forma di margherita. Non sapevo come fare, visto che per combinazione pure la prof mi guardava, anche se i suoi occhi, nascosti dagli occhiali, non sono certo a forma di margherita.

Così, per far prima, ho passato a Margherita direttamente il mio compito perché lo copiasse. Pensavo che avrebbe fatto alla svelta e poi me lo avrebbe subito dato indietro. Invece, non so perché, ci ha messo un mucchio di tempo... insomma, non c'era verso di riavere il mio foglio.

Ho capito all'improvviso che, se volevo consegnare qualcosa alla prof, era meglio ricominciare da capo e riscrivere tutto. Però non ho fatto in tempo a finire.

Così, quando la prof ci ha riportato i compiti corretti, io ho preso "sufficiente" e Margherita "distinto". Massimo, il mio amico, ha ridacchiato. Mi ha detto che Margherita il mio compito lo aveva passato ad altri, anche a Kevin. Non ci ho creduto. Sono le solite fantasie di Massimo. E poi Kevin ha preso "insufficiente".

Lia Levi, *Una famiglia estraniata*, Piemonte

LE PAROLE

► Le parole non c'era verso evidenziate nel testo significano:

- ☐ che le parole erano scritte al contrario.
☐ che non c'era modo di farsi restituire il foglio.

COMPRENDO Rifletto

► Secondo te, il comportamento di Margherita è stato corretto?

- ☐ Sì, perché ha passato il compito a un sacco di compagni e compagne.
☐ No, perché il compagno che le ha passato il compito ne ha dovuto fare un altro.



Caratteristiche di base

Leggo, scrivo e imparo

All'inizio di ogni unità di lavoro è presente un'apertura che introduce alle caratteristiche principali della tipologia testuale o del genere a cui quell'unità è dedicata. L'apertura è su 4 pagine. La prima doppia, per introdurre, propone la lettura di un breve testo con una semplice attività didattica che inizia ad attivare le preconoscenze di bambine e bambini.

Nella seconda doppia viene proposto un lavoro di scrittura con la presentazione di alcune tracce, diverse tra loro. Una delle tracce viene brevemente sviluppata e costituisce il punto di partenza per conoscere gli ingredienti della tipologia testuale o del genere presentati.

Così si possono scegliere diverse alternative di lavoro; per esempio può essere sviluppata un'altra traccia usando come modello (oppure no) quella esistente. Il lavoro può anche essere assegnato in autonomia o come lavoro di gruppo.



IL RACCONTO STORICO

**Sai che cos'è
un racconto storico?**

Un racconto storico è una storia inventata, ma con tante cose vere del passato. Serve per farci immaginare com'era la vita in un determinato tempo: i personaggi sono reali o inventati, i luoghi, le abitudini, i costumi e i fatti storici sono veri o ricostruiti in modo realistico.



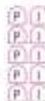
Video, audio,
oggetti digitali
dell'unità



Passato o inventato?

► Per ogni frase, indica se si tratta di qualcosa di vero del passato (P) o se è inventato (I).

- Un ragazzo che va a scuola con una tavoletta di argilla.
- L'incontro con un dinosauro nel foro romano.
- Le piramidi d'Egitto fatte costruire dai faraoni.
- Una bambina che trova un'email scritta da un Australopithec.
- Il commercio dei Fenici nel Mediterraneo.



LEGGO

Creta, 1462 a.C. - Il vero tesoro

Talas è un ragazzo che vive a Creta e aiuta suo padre, un mercante di stoffe preziose. Un giorno, mentre consegna rotoli di stoffa al grande palazzo di Cnosso, un servitore gli chiede di portarli nel magazzino. Lì, Talas nota una fessura nel muro. La sfiora e si apre un passaggio impolverato. Incuriosito, lo percorre. Cammina tra scale di pietra, stanze affrescate e lunghi corridoi. Il palazzo è immerso, pieno di passaggi e stanze... In effetti gli hanno raccontato che il re Minosse aveva fatto costruire un grande labirinto per rinchiuservi il Minotauro, una creatura metà uomo e metà toro.

Talas osserva la sala del trono, i laboratori, gli uffici, i magazzini e un grande cortile dove si svolgono riti e spettacoli. Temendo il Minotauro, avanza con prudenza. Dopo molti passi, arriva al centro. Non ci sono gemme, solo una stanza vuota. Deluso, abbassa lo sguardo. Era convinto di aver attraversato l'intero labirinto e si aspettava un tesoro splendente. Una donna anziana compare accanto a lui.

– Guarda bene – dice, indicando uno specchio. Talas si specchia: ha il viso sporco di polvere, ma gli occhi pieni di forza e curiosità. La donna sorride: – Il vero tesoro sei tu. Il futuro è dentro di te.

Talas si volta per chiederle altro... ma la donna è già sparita. Talas ripensa alle sue parole: è vero, un tesoro lo ha sempre avuto: il suo futuro.

Anche se Talas è un personaggio inventato, il palazzo di Cnosso esiste davvero. Il suo complesso sistema di stanze ha ispirato il mito del labirinto e gli affreschi colorati raccontano ancora oggi la ricchezza e la cultura della civiltà cretese.

Nella prima coppia di apertura vengono attivate le conoscenze sul genere con un brano e una semplice attività didattica



SCRIVO E IMPARO...



Vedere
il racconto
storico

Scrivi insieme a me...
Scegli una traccia per scoprire le
caratteristiche del racconto storico!

Prima di scrivere

► Leggi e completa: che cos'è un racconto storico? Usa le parole date.

argilla • immaginare • esistito • luoghi • antico • periodo • inventati

I protagonisti sono spesso _____, ma vivono in un tempo passato che è
realmente _____. Le vicende si svolgono in _____ reali e descrivono
oggetti, abitudini e usanze che davvero appartenevano a un determinato
il racconto storico ci aiuta a _____ com'era la vita nei tempi antichi. Per esempio,
puoi leggere di un ragazzo che viveva nell'_____ Egitto, che andava a scuola con
una tavoletta di _____ e assisteva a una cerimonia nel tempio del faraone.

Ora scrivi

► Per la trama del tuo racconto prendi spunto dalle tracce date. Ricordati di inserire:

- **epoca e luogo** reale
- **personaggi** inventati o reali
- **oggetti e costumi** reali

- un **piccolo mistero** o evento
da risolvere
- un **finale**

1 La piramide segreta

Sei un giovane aiutante in un cantiere dell'antico
Egitto. Durante una pausa scopri un passaggio
nascosto nella piramide...

2 Viaggio con i Fenici

Tuo zio è un mercante fenicio e ti porta con sé su
una nave per commerciare. Attraccate in una città
lontana e lì succede qualcosa di inaspettato...

3 La prima semina

Un giorno una bimba di un villaggio del Neolitico,
senza accorgersi, fa in modo che dei semi inizino
a crescere nel terreno.

4 Un messaggio dal fiume

Vivi in un villaggio vicino al fiume Indo, in India.
Un giorno l'acqua porta a riva un oggetto strano.
Ti decidi di scoprire da dove viene...

...GLI ELEMENTI DEL RACCONTO STORICO

Io ho scelto la terza traccia, e tu?



La prima semina

Inizio

Circa 10.000 anni fa. Come ogni giorno, Aka
si allontanò dalla capanna del piccolo villaggio
per raccogliere erbe e radici da portare alla
madre. Aveva raccolto anche tanti piccoli semi
che crescevano da certe piante gialle e mise tutto
in una zucca svuotata.
- Akaaaa! - la chiamò la madre da lontano.

Sviluppo

Correndo per tornare dalla madre, Aka inciampò
nelle radici sporgenti di un albero. La zucca le
sfuggì e tutto il contenuto si sparse intorno.
Aka riuscì a recuperare solo una parte delle erbe
e dei semi caduti. Quando iniziò a fare freddo, la
tribù lasciò l'insofferto e si spostò verso
una zona più calda.

Conclusione

Un giorno la ragazzina capitò nel posto dov'era
caduta tanto tempo prima. Sul terreno erano
cresciute tantissime piante gialle, come quel-
le da cui aveva raccolto i semi. La ragazzina
chiamò la madre e le spiegò che cos'era accaduto.
È probabile che siano stati occhi attenti come
quelli di Aka a capire che i chicchi di cereali si
potevano seminare. E così fece da quel giorno
la sua tribù.

TEMPO

TEMPO

Si riferisce a una **precisa epoca storica**
preistoria, Antico Egitto...

PERSONAGGI

(persone realmente **esistite** o
personaggi di fantasia che hanno
abitudini di quel periodo storico)

LUOGHI

(sono **reali**, descritti con precisione
rispetto all'epoca)

OGGETTI

(possono essere **reali** o **inventati**,
ma devono essere **verosimili** rispetto
al periodo storico)



**Nella seconda
doppia** si vanno a
riconoscere gli
ingredienti del
genere attraverso
l'attività di scrittura
e di riflessione

La bambina che inventò la scrittura

COMPRENDO *Colpo d'occhio*

- ▶ Prima di leggere il testo, osserva il titolo e l'immagine. Secondo te, di che cosa parlerà la storia?

- ☐ Di una bambina che va a scuola.
☐ Di una bambina che gioca all'aperto.
☐ Di una bambina che scrive su tavolette di argilla.

Mi chiamo Nuvola Bianca e sono stata io a inventare la scrittura. Ricordo che con un bastone appuntito cominciavo a tracciare dei segni in terra e, man mano che disegnavo, mi **imprimevo** nella mente ogni movimento, segno e significato. Alcune parole erano semplici da disegnare. Per esempio, parole come "uccello" erano facili, ma per scrivere "vulò" ero costretta a **escogitare** dei segni e a impararli a memoria. Il mio sapiente amico Balulu sarebbe arrivato il giorno dopo. Non vedevo l'ora di leggergli quello che avevo scritto.

«Questa è un'idea meravigliosa!» disse. «Uno scritto di oggi potrebbe essere letto anche tra migliaia di anni.

«Ma come faremo a proteggere ciò che scriviamo?

«Questa parte è facile, mia piccola e geniale amica. Bagneremo la terra. E prepareremo delle tavolette di argilla. Poi le cuoceremo sul fuoco, e se nessuno le romperà, potranno durare un'eternità. Balulu e io ci metteremo subito al lavoro.

Arrivammo ai piedi dell'alta struttura in cui viveva il re di Uruk.

Dopo aver salito scale infinite, mi trovai al cospetto del re.

«Signore, io posso renderla immortale.

«Ti stai prendendo gioco di me? Hai un bel coraggio!

«No, signore. La renderò immortale grazie a queste tavolette.

«Vedo solo delle linee senza senso. Come pensi di rendermi immortale con queste cose ridicole?

«Nobile re, ognuno di questi segni ha un significato. Ognuno di essi comunica qualcosa. Balulu e io ci abbiamo lavorato per giorni. Guardate cosa abbiamo scritto sulla tavoletta:

Io sono re Enmerkar. Ho centodici anni. Sono stato io a fondare la città di Uruk. Nella grande città di Uruk, il mio popolo vive felice.



LE PAROLE

imprimevo: fissavo
escogitare: inventare

Il re mi guardò fisso negli occhi.

«Da questo momento in poi, tu e Balulu starete qui, vi manderò le dieci persone più sagge della città. Saranno loro a imparare per prime e poi loro insegneranno alle altre. Grazie a te, anche fra migliaia di anni, la gente saprà di noi.

Silvius Tager, Nuvola Bianca e il re a cui regalò la scrittura, trad. Elena Moichemaggi, Caluso Italia editore



Testo facilitato • La bambina che inventò la scrittura

IL RACCONTO STORICO

ANALIZZO *Personaggi*

- ▶ Sottolinea in **verde** i personaggi nominati nel testo.

- ▶ Quale di questi personaggi è realmente esistito e si pensa che abbia fondato la città di Uruk?

- ☐ Nuvola Bianca
☐ Balulu
☐ Enmerkar

COMPRENDO

Informazioni date

- ▶ Quali elementi ti fanno pensare che il testo sia ambientato al tempo dei Sumer?

- ☐ Il nome della protagonista Nuvola Bianca
☐ un'alta struttura con scale infinite
☐ la città di Uruk
☐ tavolette d'argilla con segni tracciati da un bastoncino
☐ la presenza del re
☐ ci sono delle persone sagge nella città

- ▶ Di quale importante invenzione parla questo racconto?

- ☐ della ruota
☐ della scrittura
☐ della tessitura

Poi l'unità di lavoro continua con i percorsi didattici che bambine e bambini conoscono dai laboratori iniziali. L'impaginazione è pensata per essere sempre chiara e semplice. Il testo ha lo spazio adeguato, senza interruzioni e frammentazioni. Le immagini possono essere comprese nella loro interezza

Dove finisce il mondo

Il faraone Necho II fece chiamare Malkhar il fenicio per affidargli la straordinaria missione che aveva in mente. Sapeva che i Fenici, con le loro robuste navi in legno di cedro, potevano raggiungere terre lontanissime: Malkhar e i suoi avrebbero navigato verso sud, in vista della costa, fino alla fine del mondo, e poi sarebbero tornati a riferire al faraone.

Malkhar fece stivare sulle navi provviste per almeno due mesi, poi prese il mare. Il viaggio si dimostrò però ben più lungo e, quando arrivò l'autunno e le provviste erano ormai alla fine, i Fenici ancorarono le loro navi in una baia riparata e scesero a terra. Seminarono il grano e attesero il raccolto nell'anno seguente. Ripresero quindi il mare facendo sempre rotta verso sud.

Le navi continuarono a circumnavigare il continente senza che se ne vedesse la fine. Tuttavia una mattina il sole sorse alla loro destra, dopo più di un anno che il sole sorgeva alla sinistra dei naviganti. Questo voleva dire solo una cosa: avevano raggiunto la "fine del mondo", la fine dell'Africa, e ora stavano risalendo verso nord.

Quando arrivò il secondo autunno si fermarono nuovamente e piantarono il grano. I Fenici ripartirono a primavera inoltrata e attraversarono le **Colonne d'Ercule** verso la fine dell'estate. Seppero subito che il loro viaggio volgeva al termine, perché Malkhar conosceva bene quello stretto di mare che aveva già attraversato più volte. Il Mediterraneo era la loro casa e navigarono fino in Egitto. Avevano compiuto un'impresa grandiosa. Il faraone e i suoi funzionari, che avevano dato ormai per dispersi i marinai fenici, se li ritrovarono invece tutti lì davanti dopo più di due anni di viaggio.

Stefano Bordini/Dea. Favole storie di grandi civiltà antiche.
Zanichelli Ragazzi

LE PAROLE

Colonne d'Ercule: secondo il mito erano colonne erette sullo Stretto di Gibilterra, tra il Mar Mediterraneo e l'Oceano Atlantico.

ANALIZZO Tempi

Sottolinea in **arancione** nel testo gli elementi che ti fanno capire il tempo del racconto.

ANALIZZO Fatti

Metti i fatti in ordine cronologico con i numeri da 1 a 6.

- ☐ Finite le scorte ancorarono le navi, seminarono il grano e attesero il raccolto.
- ☐ Ripresero il mare facendo rotta verso Sud.
- ☐ Il faraone Necho II affidò al fenicio Malkhar la missione di navigare fino alla fine del mondo.
- ☐ Superate le colonne d'Ercule, navigarono fino all'Egitto.
- ☐ Malkhar rifornì le sue navi con provviste per due mesi.
- ☐ Vedendo il sole che sorgeva a destra, Malkhar capì di aver raggiunto la fine del mondo.

COMPRENDO Significato

- Di cosa parla il testo che hai letto?
- Di un faraone che intraprende un viaggio per scoprire dove finisce il mondo.
- Di un faraone che manda dei marinai fenici a scoprire dove finisce il mondo.

IL RACCONTO STORICO



Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI

Shrek

LA DESCRIZIONE. Nei testi fantastici puoi trovare delle descrizioni di chi scrive le usa per far **immaginare** a chi legge com'è un **luogo**, un **personaggio** o un **oggetto**. Spesso molti elementi sono esagerati o strani.

Seduto nella baracca di legno che fungeva da gabinetto, Shrek osservava il vecchio libro aperto sulle ginocchia: era un tantino **lugaro** ma ancora bello, rilegato in finissimo cuoio. La pagina ritraeva un'incantevole principessa che correva attraverso un campo di fiori, reggendosi un **lembo** della lunga sottana svolazzante. Sullo sfondo si intravedeva un castello di fiaba.

Già, come se cose del genere potessero succedere! - ridacchiò tra sé, strappando la pagina del vecchio libro con l'enorme manona verde. Beh, in ogni caso aveva finito la carta, e quella pagina serviva **egregiamente** la necessità.

Uscì dal gabinetto sistemandosi i mutandoni. Non era granché come tigo. D'altra parte era un orco, per cui cosa vi aspettavate. La sua pelle aveva il colore di una minestra di piselli vecchia una settimana, le orecchie erano strane cose a forma di tromba attaccate a sottili peduncoli, e i denti davano l'impressione di poter stritolare le rocce. Probabilmente perché potevano farlo davvero.

Essendo un orco, Shrek si sentiva più che soddisfatto del suo aspetto. In fondo cosa gli importava se quelli del villaggio lo consideravano un mostro orrendo e spaventoso? Bastava che lo lasciassero in pace, e lui era felice.

Mentre rientrava in casa si soffermò un momento ad ammirare la sua umile dimora. Anche se a un occhio inesperto poteva sembrare un grande e sbilenco ammasso di fango e sterpi, in realtà era la casa perfetta per un orco. Lui ne era orgogliosissimo. Gli piaceva abitarci tutto da solo: ecco perché era circondata da grandi cartelli con scritte che variavano da un **bilando** VIETATO ENTRARE a un **perentorio** FUORI DI QUI!

Elisa Virelli, Shrek, Lo studio, Mondadori



meno magenta e aprire
ombre scure

LE PAROLE

lugaro: comunaro
lembo: pezzetto di stoffa
egregiamente: in modo perfetto
bilando: delicato
perentorio: deciso

DESCRIVERE UN PERSONAGGIO

La parte sottolineata è la descrizione di un personaggio fantastico, in questo caso un orco. Vai a rivedere a pag. 46 che cosa devi osservare per descrivere una persona.

Testo facilitato

ANALIZZICI Fatti

► Secondo Shrek, quali **fatti** non possono succedere?

- ☐ Che gli orchi sappiano leggere.
- ☐ Che esistano principesse incantesimi.
- ☐ Che i libri siano rilegati in cuoio.

► Perché Shrek ha messo dei cartelli fuori da casa sua?

- ☐ Per accogliere i visitatori.
- ☐ Per scoraggiare i visitatori.
- ☐ Per abbellire il giardino.

COMPRENDO Informazioni date

► Completa la descrizione di Shrek con le informazioni presenti nel testo.

È un orco. La sua pelle _____ e i denti _____.

Secondo gli abitanti del villaggio era _____.
Ma lui era felice se _____.

► Nel testo vengono descritti anche un libro e la casa di Shrek. Sottolinea di **verde** gli elementi che riguardano il libro e di **rosso** quelli che riguardano la casa.

Una passeggera inaspettata

Il coperchio del baule si aprì e io saltai fuori in un lampo.

«Oh, finalmente! Non sarei resistita un secondo di più!»

Il povero Harry lanciò un grido e per poco non fece cadere la lanterna, rischiando di dar fuoco a tutta la **stiva**. Indietreggiò, si frugò nella camicia e ne estrasse uno **stiletto** appuntito che brandì verso di me.

Allora esibì il mio famoso sorriso con le fossette sulle guance.

«Ma come?» - domandai. «Non riconosci tua cugina Carrie?» - esclamai sorridendo.

«Ca-Caroline? Ma... da quanto tempo sei in quel baule?»

«Da ieri, quando la nave è salpata da Southampton - spiegai con pazienza. «Anzi, da un po' prima, quando mi ci sono nascosta per farmi caricare a bordo con gli altri bagagli. Indicai la pila di casse, botti e bauli che riempiva la stiva del vascello dal pavimento fino al basso soffitto.

«Ma... ma perché sei vestita come... come...?»

Il povero Harry intendeva chiedermi per quale ragione avessi addosso pantaloni, bretelle, camicia e un berrettaccio che avevo trovato nel baule per nascondere i lunghi capelli biondi. È ovvio che una ragazza di undici anni non ancora compiuti, per di più una lady, non possa imbarcarsi come clandestina su un vascello diretto all'altro capo del mondo vestita come per un ballo di gala.

«Ma sei impazzita?» - domandò Harry dopo avermi accompagnata di nascosto nella sua cabina. «È una follia» - disse. «Mi aspetta un viaggio di almeno tre mesi. Sono diretto nel luogo più selvaggio e sperduto della Terra, non posso portarmi dietro una ragazzina...»

«Basta che tu non dica che lo sono. Racconterai al comandante che sono tuo fratello. Se c'è bisogno posso lavorare come **mozzo**.

«Devo andare a parlare con il comandante» - disse. «Qualcosa gli spiegherò.

Uscì dalla cabina sbattendo la porta e mi lasciò a guardare dall'oblò le onde scure che si frangevano contro lo scafo.

David Macaulay, Il terribile trattamento di Jeremy Hightower, Sellerio Libri



IL RACCONTO D'AVVENTURA

LE PAROLE

stiva: parte della nave che serve come magazzino delle merci.

stiletto: arma simile a un pugnale dalla lama molto sottile.

mozzi: giovane marinaio addetto ai lavori più semplici.

ANALIZZO Chi racconta

Completa la frase.

- Il testo è raccontato in persona di _____

COMPRENDO Le informazioni nascoste

- Nel testo trovi evidenziate le frasi che esprimono gli stati d'animo dei due protagonisti. Colora allo stesso modo gli stati d'animo corrispondenti.

furbizia paura preoccupazione sollievo

LEGGO

- A coppie, dividetevi le parti e leggete il testo. Chi legge la parte di Carrie può mettere in evidenza il suo coraggio, chi legge la parte di Harry, invece, può accentuare il suo stupore e la sua preoccupazione per la cugina.

Leggo e ascolto un classico

Veri e propri libri dentro il libro! Sono sezioni inserite all'interno dei volumi di letture, sia in classe quarta sia in classe quinta. Sono letture lunghe (10 pagine) tratte da classici e corredate da consigli di lettura.

Gli scopi sono molteplici. Da una parte il recupero della lettura dei classici, per esempio, dall'altra il puro piacere di leggere non interrotto da attività didattiche troppo assidue; l'impaginazione dei testi rispecchia lo stile della narrativa da libreria.

Prima di tutto, però, i classici vengono utilizzati per proporre temi importanti di educazione civica e come spunto per discutere e dibattere. Per esempio, è presente un brano tratto da Piccole donne, che affronta il tema dell'uguaglianza e del rispetto in un periodo storico che divideva i ruoli per genere.





Leggo e ascolto un classico

IL GIARDINO SEGRETO

di Frances Hodgson Burnett, Firenze

Mary scopre un giardino abbandonato e decide di curarlo e farlo rinascere. La sua scelta ci mostra l'importanza di prendersi cura della natura e degli spazi comuni: un luogo trascurato può rifiorire se qualcuno se ne occupa.

Al di là della porta misteriosa

– Ho appena imparato. Non avevo mai provato a saltare con la corda. Arrivò solo fino a venti.

Sempree saltando, Mary attraversò gli orti e i giardini fermandosi ogni tanto per riprendere fiato. Alla fine arrivò al suo vialetto preferito e decise di percorrerlo tutto saltando. Dato che era piuttosto lungo, lo affrontò con calma: ma già a metà aveva il fiato grosso e dovette fermarsi. Sorridendo di soddisfazione (era riuscita a fare trenta salti di seguito) alzò gli occhi e vide il pettirosso che si dondolava su un **tralcio** d'edera e la salutava con un trillo. Riprendendo a saltare, Mary si avvicinò al muro, ma un oggetto pesante le ballava in tasca a ogni movimento.

Ridendo, si rivolse al pettirosso: – Ieri mi hai fatto trovare la chiave, e oggi devi mostrarmi la porta. Uccellino volò in cima al muro e, quasi volesse esibire tutta la sua abilità canora, prese a trillare e a gorgheggiare meravigliosamente. Una folata di vento più forte delle altre spazzò il viale, fece ondeggiare le cime degli alberi e sollevò l'edera che scendeva dalla sommità del muro. Ed ecco che, sotto un



Ascolto

Curiamo il paesaggio



robusto tralcio, si intravide un piccolo oggetto metallico rotondo, nascosto fino ad allora sotto le foglie: la maniglia di una porta. Mary esplorò con le mani l'intrico di foglie e tentò di spostarle; i tralci, per quanto fitti, erano staccati dal muro e pendevano dall'alto, formando una spessa tenda verde.

A Mary batteva il cuore e le tremavano le mani. Anche il pettirosso sembrava eccitato e continuava a cantare a squarciagola, saltellando e piegando la testina da una parte. Ed ecco che le mani di Mary sfiorarono una piastra di metallo con un buco in mezzo: la serratura di una porta chiusa da dieci anni. Mise la mano in tasca, prese la chiave e la infilò nella toppa. Per girarla dovette far forza con entrambe le mani, ma alla fine ci riuscì.



tralcio ramo

I testi di Leggo e ascolto un classico

riguardano temi di Educazione Civica e fanno riflettere, ma prima di tutto sono classici da leggere liberamente e da... ascoltare!

Le attività didattiche sono nelle pagine finali

Tirando un sospiro di sollievo, si guardò intorno per accertarsi che il vialetto fosse deserto. No, non si vedeva nessuno. Sospirò ancora e, tenendo sollevata la pesante cortina di foglie, spinse la porta, che cedette lentamente. Mary scivolò dentro, chiuse la porta e vi appoggiò le spalle, ansante di eccitazione, di sorpresa e di gioia. Era entrata nel giardino segreto.

Lo strano giardino

L'atmosfera del giardino era colma di mistero. I rami spogli dei rosai rampicanti avevano completamente coperto gli altissimi muri, formando un intrico assai fitto e abbarbicandosi anche sui tronchi, sino a raggiungere i rami, così da formare, tra un albero e l'altro, veri e propri festoni. Ed era proprio questo fantastico intreccio sospeso tra ramo e ramo che contribuiva a creare il singolare fascino del giardino segreto. La bambina aveva immaginato che il giardino fosse diverso da ogni altro, ma non fino a quel punto.

– Che silenzio! – mormorò Mary. – Che pace!

Camminando senza far rumore sull'erba soffice, si allontanò dalla porta e si fermò a contemplare la volta di ramoscelli e viticci intrecciati, che univano due alberi con una specie di galleria.

– Forse non sono tutti secchi. Possibile che ogni cosa fosse morta, in questo giardino?

Se avesse avuto l'esperienza di Ben avrebbe potuto capire, osservando i tronchi, se le piante erano ancora vive. Mary, però, non vedeva altro che rami grigi e secchi, senza neppure una gemma o una fogliolina.

Adesso che era riuscita a entrare nel giardino misterioso, sapeva di aver conquistato un mondo tutto per sé, dove rifugiarsi ogni volta che lo avesse desiderato. Il pettirosso scese dall'albero e cominciò a saltellare e a svolazzare davanti, come se volesse mostrarle tutto quel che c'era da vedere.



Mary vagò a lungo per il giardino, poi pensò che sarebbe stato divertente percorrerlo saltando alla corda, fermandosi qua e là nei punti più interessanti. Si intravedevano ancora le tracce di antichi sentieri invasi dall'erba, e in certi angolini c'erano nicchie di sempreverdi con sedili di pietra, o grandi anfore coperte di muschio.

Accanto a una delle nicchie vide un'aiuola inselvatichita, dove cominciava a spuntare qualcosa... delle minuscole puntine verdi. Ricordò quel che le aveva detto Ben e si chinò per guardare meglio.

– Sono proprio piante che crescono: forse crochi, oppure asfodeli o bucaneve – sussurrò, aspirando il buon odore della terra umida. – Ce ne saranno sicuramente altre. Voglio andare a vedere.

Fece lentamente il giro del giardino, osservando con attenzione. Ci scopri tante puntine verdi che alla fine era in preda all'entusiasmo.

– Il giardino non è morto! I rosai sono ormai secchi, ma stanno venendo fuori un'infinità di piante.

Mary non si intendeva molto di giardinaggio, ma le parve che l'erba crescesse troppo folta, là dove spuntavano le piccole piante nuove, perciò prese un legnetto appuntito, si inginocchiò e cominciò a ripulire il terreno dalle erbacce, in modo da creare uno spazio libero attorno ai germogli.

– Respireranno di più, in questo modo. Cercherò di curarle meglio che posso, e se oggi non faccio in tempo a finire tornerò domani – si disse.

Continuò a scavare e a strappare le erbacce, spostandosi da un'aiuola all'altra. Il lavoro le piaceva e le faceva venir caldo, tanto che dovette togliersi prima il cappotto e poi anche il cappello. Anche il pettirosso aveva il suo daffare. Era felice che qualcuno si occupasse del giardino.



Mary continuò a darsi da fare fino all'ora di pranzo, poi infilò di nuovo cappotto e cappello: le sembrava impossibile, ma aveva lavorato per più di tre ore.

– Tornerò questo pomeriggio – disse agli alberi e ai rosai, quasi potessero sentirla, mentre abbracciava con un'occhiata circolare il suo nuovo regno.



A casa

Tornò a casa con le gote così rosse, gli occhi così brillanti e un appetito così formidabile che Martha ne fu allo stesso tempo sorpresa e felice.

– Due fette di carne e due porzioni di budino! – esclamò. – La mamma sarà davvero contenta, quando le dirò dei miracoli che ha fatto la sua corda per saltare!

Mentre scavava nelle aiuole del giardino, Mary aveva trovato una radice biancastra che somigliava a una cipolla, e adesso chiese a Martha cosa fosse.

– È un bulbo – rispose lei. – Molti fiori primaverili nascono dai bulbi; ce ne sono di piccoli, come i crochi e i bucaneve, e di grandi, come i narcisi, le giunchiglie e gli asfodeli.



– Quanto vive un bulbo? Potrebbero durare per anni, anche se nessuno li curasse? – chiese ansiosamente Mary.

– Fanno tutto da soli – rispose Martha. – Sono i fiori dei poveri, e a lasciarli stare continuano a lavorare sotto terra, per anni e anni. Sai nel parco c'è un prato dove i bucaneve fioriscono a migliaia: è il più bello spettacolo, dello Yorkshire, in primavera.

– Come vorrei che fosse già primavera! – disse Mary – così potrei imparare a conoscere tutti i fiori che crescono in Inghilterra.

Aveva finito di mangiare e se ne stava seduta sul tappeto, come sempre.

– Mi piacerebbe avere una piccola vanga – aggiunse.

– E che cosa ci faresti? Vuoi metterti a fare del giardinaggio?

– chiese Martha, ridendo.



Mary continuò a fissare il fuoco, riflettendo intensamente. Avrebbe dovuto agire con prudenza, se voleva conservare il suo segreto. Non stava facendo niente di male, ma se lo zio avesse saputo che era riuscita a entrare nel giardino si sarebbe certamente arrabbiato, e avrebbe dato ordine di mettere una nuova serratura alla porta.

«È un posto così solitario, questo» disse, come se stesse pensando ad alta voce. «In India non avevo granché da fare, ma c'era tanta gente che mi stava intorno: i servi e la mia bambinaia che mi raccontavano le fiabe. E poi c'erano i soldati che marciavano e qualche volta la banda che suonava. Qui ho solo te e Ben con cui parlare, ma tu devi badare al tuo lavoro e Ben non è certo un chiacchierone. Se avessi una vanga potrei coltivare un pezzetto di terra...

CONSIGLI DI LETTURA



Il giardino segreto, Frances Hodgson Burnett, John D. Clark, Ediz. Scienza



La storia di Greta, Valentin Carrière, La storia di Greta, Valentin Carrière, Ediz. De Agostini



Il giardino segreto, Frances Hodgson Burnett, Sophie Riqui-Grosjean, Ediz. De Agostini



DESCUTENDO SI IMPARA

Riflettiamo

«Mary con il suo sguardo curioso, scopre un giardino segreto.»

► Che cosa prova secondo te Mary vedendo il giardino abbandonato?

- Tu hai mai visto un luogo abbandonato? Come ti ha fatto sentire?
- Secondo te, che cosa succede a un luogo quando nessuno se ne prende cura?
- Chi ha il compito di prendersi cura degli spazi comuni come giardini, parchi, cortili della scuola?

«Un luogo abbandonato può rifiorire se qualcuno se ne prende cura.»

► Sei d'accordo?

- Racconta un esempio in cui la cura ha cambiato un luogo.

Progetta e agisci

► Fai un elenco di luoghi del tuo quartiere o della tua scuola. Poi dividili in due gruppi e completa la tabella.

Luoghi ben curati	Luoghi trascurati o abbandonati

► Scegli uno dei luoghi abbandonati che hai scritto in tabella e scrivi un breve testo. Segui le domande guida.

- Cosa si potrebbe fare per migliorarlo?
- Di cosa avrebbe bisogno?
- Cosa potresti fare tu?

Riflettiamo

► Adesso che era riuscita a entrare nel giardino misterioso, sapeva di aver conquistato un mondo tutto per sé, dove rifugiarsi ogni volta che lo avesse desiderato.

«Sei d'accordo? Tu hai un luogo tutto per te, vero o immaginario, dove puoi rifugiarti?»



APPENDICI

Se sbaglio imparo di Federica De Gasperis (Maestra Federica)

Se sbaglio imparo è un percorso che mette in atto delle strategie di correzione e prevenzione degli errori tenendo sempre alta la motivazione di bambine e bambini verso l'apprendimento e la scoperta. Bisogna capire che l'errore è un fatto normale e utile per conoscere e imparare, allo stesso tempo bisogna che bambine e bambini imparino a mettere in atto delle strategie di correzione per non sbagliare più e imparare.

Federica De Gasperis (Maestra Federica) ha creato un percorso in Grammatica che individua e affronta alcuni degli errori più frequenti che vengono commessi in questa disciplina. Per ognuno di questi errori, oltre naturalmente alla correzione, ci sono attività che aiutano a riflettere e a costruire strategie che permettono di evitarli in futuro.

se sbaglio imparo Uso delle doppie

In alcune regioni, parlando non si pronunciano le doppie, ma si devono scrivere.

✗ Non si scrive

galina fratello arrivare
gallina fratello arrivare

In altre regioni invece, le doppie si pronunciano anche se non ci sono.

✗ Non si scrive

addizione cugino biblioteca
addizione cugino biblioteca

• Osserva la tabella con gli errori frequenti legati all'uso delle doppie.

ERRORE	CORRETTO	ERRORE	CORRETTO
abbile	abile	davero	davvero
affezionano	affezionato	eccezzione	eccezione
aggile	agile	grattuggia	grattugia
apparte	a parte	raffredore/raffredone	raffreddore
arabbiato/arrabiato	arrabbiato	raffredore	raffreddore
collutorio	collutorio	soprattutto	soprattutto
correzione/correzione	correzione	subbito	subito
dapertutto	dappertutto	vizzio	vizio

Attenzione: si scrive obbiettivo o obiettivo?

La forma corretta è obiettivo ✓, ma è accettata anche obbiettivo ✗.

Quando hai dubbi sulla scrittura delle doppie consulta il dizionario.

Ora prova tu

• Scegli la forma corretta e completa le frasi.

- piaciono/piaciono • Mi **piaciono** gli spaghetti.
immondizia/immondizia • Hai buttato l'**immondizia** ?
valigia/valigia • Ho lasciato la mia **valigia** in macchina.
sottrazione/sottrazione/sottrazione • Per risolvere il problema devi fare una **sottrazione** .
cappucino/cappucino/cappucino • Ci prendiamo un **cappucino** ?
annaffiatoia/annaffiatoio/annaffiatoio/annaffiatoio • Non trovo l'**annaffiatoio** .

se sbaglio imparo

Proprio o proprio?
A fare o affare?

A volte, quando si parla, alcune parole si pronunciano male o alcune lettere vengono non dette; di conseguenza può accadere che queste parole vengano anche scritte male.

✗ Non si scrive

proprio pultroppo plobema
proprio pultroppo problema

Alcune espressioni vengono percepite come un'unica parola, ma nella forma scritta è importante scriverle correttamente, perché altrimenti cambiano o perdono il significato.

• Osserva la tabella con alcune di queste espressioni.

ERRORE	CORRETTO	ERRORE	CORRETTO
a fare	affare	a/a'i fianco	affianco
a posta/a posto	apposta/apposto	a/a'ia letto	alletto
a punta	appunta	a mettere	ammettere
a puntate	appuntate	in fondo	infondo
a terra	atterra	in segno	insegno
a volte	avvolte	in tanto	intanto

Attenzione: si scrive d'accordo o d'accordo?

La forma corretta è d'accordo ✓, d'accordo non esiste ✗.

Quando hai dubbi sulla scrittura, analizza la funzione delle parole all'interno della frase.

Vado a fare la spesa.

a → preposizione semplice

fare → voce del verbo "fare", infinito presente

Ho comprato un bel costume per il mare: è stato un **affare**!

affare (= occasione) → nome comune di cosa

Ora prova tu

• Leggi e inserisci l'espressione corretta.

- intanto/in tanto • Intanto _____ che aspetti, metti in ordine.
a volte/avvolte • A volte _____ mi sembri distratto.
a terra/atterra • L'aereo **atterra** alle 12:30, in perfetto orario.
a letto/alletto • Ieri sono andato a **letto** molto tardi.
a mettere/ammettere • Non riesce ad **ammettere** i suoi errori.
a posta/apposto • Hai **apposto** la firma sotto l'avviso?

Le pagine del percorso
Se sbaglio imparo
rientrano nel progetto
PariPasso,
Da una parte attivano
punti di vista diversi
sugli argomenti trattati,
dall'altra sono un ottimo
esempio di didattica
dell'errore

Caratteristiche di base

Imparo a stare bene

Un percorso di Sofia Dal Zovo, formatrice educativa nazionale ed esperta di benessere emozionale. È fatto di doppie pagine poste all'interno dei volumi di lettura a cadenza regolare rispetto ai percorsi di studio e attività.

L'obiettivo è sempre quello dello stare bene a scuola attraverso semplici attività ed esercizi da fare insieme, in gruppo, e naturalmente con la guida dell'insegnante.

La semplicità delle attività, il corredo di illustrazioni e anche la guida per l'insegnante, rendono il percorso accessibile a tutti. Tutto è chiaro e completo e non costringe gli insegnanti a improvvisare o ad affrontare difficoltà senza accompagnamento e senza la proposta di soluzioni





Per prima cosa... respirare!

Prima di iniziare qualcosa di importante, fermati un attimo e rilassati con il respiro. Ti aiuterà a sentirti meglio e ad affrontare tutto con calma.

► In classe scegliete un compagno o una compagna che leggerà il brano e vi guiderà nell'attività. Oppure ascoltate la lettura dell'insegnante.

1 Se rimaniamo seduti sulla sedia, proviamo a tenere la schiena dritta, non appoggiandola però allo schienale della sedia. Possiamo immaginare che ci sia un filo che parte dal basso, dal coccige, e scende lungo tutta la nostra colonna vertebrale. Teniamo le gambe leggermente divaricate e parallele alla schiena e poggiamo le mani, con delicatezza, sulle gambe.



Se siamo seduti a terra a gambe incrociate, stiamo comunque su uno o due cuscini che ci permettano di avere una seduta un po' più alta rispetto alle nostre gambe incrociate. Così evitiamo, soprattutto se non siamo allenati, che le gambe si addormentino e ci provochino fastidio. Meglio se togliamo le scarpe.



2 Teniamo gli occhi aperti, e guardiamo un punto davanti a noi, leggermente più basso della nostra linea di orizzonte. Stiamo in silenzio e prestiamo attenzione al nostro respiro.



3 Respiriamo con il naso: l'aria entra dal naso, l'aria esce dal naso... È un respiro lento. Immaginiamo che con ogni inspirazione entri aria sotto forma di luce bianca, scenda dal naso e raggiunga tutte le parti del nostro corpo, fin giù alle dita dei piedi, portando ossigeno. Invece quando espiriamo, l'aria esce sotto forma di luce nera. Inspiriamo... luce bianca, espiriamo... luce nera.



4 Svolgiamo l'esercizio per tre volte e, durante lo svolgimento, manteniamo il nostro corpo rilassato. Ricordiamoci solo di tenere la schiena dritta. E non preoccupiamoci se ci viene da sbadigliare: è il corpo che si rilassa.



► Dopo l'attività mettevvi a coppie e, a turno, intervistate il vostro compagno o la vostra compagna sull'esperienza. Seguite come traccia le domande date.

- Hai mai fatto un esercizio di respirazione?
- Come ti sei sentito/a durante l'attività? Er tranquillo/a? O agitato/a? O annoiato/a?
- Sei riuscito/a a mantenere il respiro calmo?
- Che cosa ha immaginato la tua mente?
- Come ti senti ora? Sei più rilassato/a?
- Ti è piaciuto fare questa attività? Se dovessi rifare l'esperienza, che cosa terresti uguale e che cosa cambieresti?



Caratteristiche di base

Educazione civica con Save the Children

Nei libri di scrittura di quarta e di quinta sono stati creati due percorsi di Educazione Civica da Save the Children: l'organizzazione che da più di 100 anni lavora, in Italia e all'estero, per garantire un futuro a bambine e bambini a rischio.

Il percorso è un viaggio di cittadinanza attiva che mette davvero al centro bambine e bambini ed è pensato per imparare ad ascoltare, proporre e realizzare idee per stare bene, e meglio, a scuola.

Alunni e alunne avranno la possibilità di partecipare e costruire progetti e soprattutto di imparare a collaborare.

Il percorso è costituito da diverse tappe: parte dal riconoscimento dei propri diritti da parte dei bambini, continua poi con l'ascolto dei bisogni e l'individuazione di proposte di cambiamento, si sviluppa infine nella progettazione reale di piccoli cambiamenti (a misura di bambino/a).

Va così al centro dell'Educazione Civica con l'idea di contribuire alla crescita di cittadine e cittadini del domani.



AUDIO
OGGETTI
DIGITALI
DELL'UNITÀ



Save the Children

Insieme per cambiare!

Un viaggio di cittadinanza attiva

L'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza afferma il diritto ai bambini, alle bambine e agli adolescenti di esprimere la propria opinione e di essere ascoltati, è il Principio di Partecipazione. Insieme faremo un percorso per imparare a collaborare, proporre e realizzare idee per stare bene a scuola.



Progettare e presentare le proposte di cambiamento

Fare squadra

Valutare il percorso fatto

Conoscere i diritti che fanno crescere

Votare le proposte di cambiamento

Ascoltare i bisogni della scuola

Traguardi: 1, 2, 3, 8, 10, 11.

109

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI

**Il percorso curato da
Save The Children
si trova nel quaderno
di scrittura.**

È strutturato in tappe
ma le pagine sono
raccolte insieme, in
modo da fornire la
massima flessibilità

Facciamo squadra!



Ogni classe è come una **squadra**. Per iniziare un percorso insieme è importante conoscersi, fidarsi, ascoltarsi. Solo così possiamo davvero cambiare le cose. Facciamo tre giochi insieme che ci aiuteranno a fare squadra.

Il gioco dei ritratti

Con questo gioco possiamo conoscerci meglio e imparare a fare gruppo.

- Disegna il tuo ritratto e scrivi accanto tre parole che ti descrivono.



- Ora insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne create un cartellone con tutti i disegni... ecco la vostra squadra!



Sai che cos'è il Consiglio Fuoriclasse? È un gruppo formato da alunni, alunne e docenti che propone idee e realizza proposte per migliorare la scuola.

La ruota delle emozioni

Colora uno o più spicchi che rappresentano come ti senti quando sei a scuola, indicando le emozioni che provi più spesso. Poi completa le frasi.



- Mi sento felice quando _____
- Mi sento arrabbiato quando _____
- Mi sento sorpreso quando _____
- Ho paura quando _____
- Mi annoio quando _____
- In cerchio, chi vuole può condividere quello che ha scritto.

Il cerchio dell'ascolto

In questo gioco sperimentate l'ascolto dell'altro e il rispetto del turno di chi ha la parola. Scegliete un oggetto e seduti in cerchio, a turno parla solo chi ha in mano l'oggetto.

- Il tema è: "che cosa mi piace della scuola" o "che cosa vorrei migliorare".



Ora scegliete insieme un motto di classe, una frase breve che vi rappresenti. Scrivetela qui o su un cartellone: vi ricorderà che siete una squadra.

MOTTO DI CLASSE:

Si parte costruendo il gruppo che lavorerà insieme a ideare progetti per crescere e stare bene a scuola e insieme

TAPPA
5

INSIEME PER CAMBIARE LA SCUOLA



Presentiamo la proposta!

Avete scelto la proposta per voi più importante per migliorare la vostra scuola. Ora è il momento di portare la vostra idea fuori dalla classe, ma occorre prima renderla concreta. **Spiegare bene un'idea** è il modo migliore per darle forza e farla diventare realtà.

Il percorso della proposta

Completate il percorso che avete fatto fino a qui: rispondendo alle domande di ogni passo. Segui gli esempi.

Qual è l'idea?	Esempio: "Vogliamo una biblioteca più ricca."
Perché è importante?	Esempio: "Perché leggere ci fa crescere."
Cosa serve per realizzarla?	Esempio: "Servono nuovi libri e scaffali."
Come vogliamo presentarla?	Esempio: "La presentiamo con un cartellone e uno sketch teatrale."
Chi ci può aiutare? A chi presentarla?	Esempio: "Possiamo chiedere ai genitori e alle altre classi".

118

INSIEME PER CAMBIARE LA SCUOLA

TAPPA
5

Dare forma alla presentazione

Quando le risposte della tabella, realizzate la presentazione della proposta. Il lavoro può essere svolto in piccoli gruppi, dove ognuno avrà un ruolo.

Scegliete tra alcuni esempi per la presentazione:

- un cartellone illustrato;
- un fumetto;
- un collage;
- una presentazione orale;
- una presentazione multimediale.

Presentazione della proposta

Con l'aiuto dell'insegnante organizzate una mostra o una presentazione e un incontro aperto a tutta la scuola e ai genitori dove racconterete a tutti e tutte la vostra proposta.



Avete mostrato che avete a cuore la vostra scuola e per questo volete migliorarla attraverso l'impegno di tutti e tutte. Inoltre avete trasformato i vostri sogni in una proposta concreta e l'avete presentata con coraggio. Ogni volta che date voce alle vostre idee, il cammino del cambiamento diventa più chiaro. E ricordate: le idee crescono non solo quando le pensiamo, ma soprattutto quando le condividiamo.

119

Caratteristiche di base

Verifiche a livelli

*In tutti i volumi del corso sono presenti verifiche su più livelli:
verifiche più facili,
mappe da completare e conservare per lo studio e il ripasso,
verifiche di base.*





Se hai difficoltà aiutati con gli elementi di pagina 137.

La mappa del racconto storico

► Ripassa il racconto storico completando la mappa con le sue caratteristiche.

inventati • sviluppo • reali • inizio • epoca • periodo • verosimili
• fantasia • esistiti • conclusione • passato • precisione



La meraviglia della porpora

Ogni mattina all'alba, Balistion si recava verso il mare, nel quartiere di Tiro, dove l'attendeva il lavoro di tintore di tessuti e di lana. Era meglio arrivare presto per superare le vasche che contenevano i murici messi a macerare al sole.

Affrettò il passo e giunse al suo laboratorio. Qui, in grandi contenitori di piombo, bollivano i murici macerati mescolati ad acqua di mare salata.

Balistion chiamò uno dei suoi aiutanti che erano già al lavoro.

– Arishat!

Il ragazzo si avvicinò e rispose: – Eccoli!

– Diamoci da fare, Arishat, dobbiamo sbrigarci a tingere quelle stoffe di lino di rosso purpureo!

– disse indicando un mucchio di grandi stoffe appoggiate a terra.

– Tra cinque giorni il comandante Abiram e i suoi uomini verranno a caricarle sulla loro nave. Sono in partenza per l'isola di Thera.

La tintura della stoffa era un lavoro di precisione. Benché facesse il tintore da quando era un ragazzo, osservava ancora con meraviglia le stoffe stese ad asciugare, che cambiavano

colore con la luce del sole.

L'anziano maestro tintore continuava a chiedersi come fosse possibile che dei comunissimi molluschi potessero fornire la sostanza per tingere i tessuti di colori che andavano dal rosa, al rosso intenso, al viola e persino al blu.

LE PAROLE

macerare: immergere qualcosa in un liquido per ricavare delle sostanze particolari.



Leggi attentamente il testo, poi rispondi alle domande o completa.

I PERSONAGGI

► Chi sono i personaggi?

☐ animali ☐ persone ☐ animali e persone

► Chi è il protagonista della storia?



☐ Arishat



☐ Abiram



☐ Balistion

IL TEMPO

► Quando si svolge la storia?

☐ nel pomeriggio ☐ al mattino molto presto ☐ verso mezzogiorno

I LUOGHI

► Dove si svolge la storia?

☐ vicino al fiume ☐ vicino al mare ☐ nel centro della città

I FATTI

► Indica con una X le azioni per la tintura della stoffa presenti nel testo.

- ☐ Mettere i murici a macerare al sole.
- ☐ Lavare le stoffe con acqua dolce.
- ☐ Stendere le stoffe ad asciugare al sole.
- ☐ Mescolare i murici con acqua di mare salata.
- ☐ Far bollire i murici macerati.
- ☐ Stendere le stoffe la sera.

CHI RACCONTA

► Il testo è raccontato: ☐ in prima persona ☐ in terza persona.

LAVORA INSIEME

► Confronta e correggi le tue risposte con un compagno o una compagna.

Uno spettacolo indimenticabile



Appena l'imbarcazione aggirò il promontorio, ecco apparire un'insenatura ricoperta di sabbia. Nikos ed Eirene erano gemelli. Avevano quasi dodici anni e non si erano mai allontanati da casa, perciò quando il loro padre Lykos aveva annunciato che li avrebbe condotti con sé fino all'isola di Creta, i due ragazzi erano rimasti entusiasti.

Ci vollero un paio d'ore prima di portare a termine le operazioni di sbarco e di consegna delle merci. I marinai trasportavano senza sosta le ceste che contenevano tessuti, granaglie e rame di Cipro, l'isola in cui vivevano. In cambio Lykos ottenne anfore di vino, vasi di ceramica dipinta e un gioiello in oro e avorio da regalare alla moglie. Finalmente arrivò il momento di andare in città. Nikos ed Eirene camminavano a passo veloce, eccitatisimi all'idea di assistere ai giochi religiosi che si dovevano svolgere da lì a poco nella piazza più grande di **Konosos**. La cerimonia dei giochi era già iniziata e la seguirono con un misto di eccitazione e stupore per come gli acrobati si muovevano.

Finché giunse il momento del rito del salto del toro. Prima un ragazzo e in seguito una ragazza si misero davanti all'animale che correva verso di loro. Il ragazzo afferrò il toro per le corna e volteggiò sulla schiena, fino a ricadere in piedi dietro all'animale. Ci furono un boato e una pioggia di applausi. Poco dopo fu la volta della ragazza: anche la giovane riuscì a saltare oltre il toro, e un nuovo scroscio di applausi salì dalla piazza.

Quando verso il tramonto ritrovarono il loro padre, non smisero per ore di parlare di ciò a cui avevano assistito: uno spettacolo indimenticabile.



LE PAROLE

Konosos, Cnosso



Leggi attentamente il testo, poi rispondi alle domande o completa.

I PERSONAGGI

Sottolinea in **verde** nel testo tutti i personaggi della storia.

Quanti sono quelli che vengono nominati?

- ☐ due ☐ circa dieci ☐ cinque

IL TEMPO

In quale epoca storica è ambientato il racconto?

- ☐ durante la civiltà dell'Antica Cina
☐ durante la civiltà dell'antico Egitto
☐ durante la civiltà dei Cretesi.

I LUOGHI

Dove si svolge la storia?

- ☐ Nella città di Konosos.
☐ A Cipro e Creta.
☐ In mare e a Creta.

Colora di **giallo** le merci che Likos portava da Cipro e di **verde** quelle che riportava a casa da Konosos.



gioielli d'oro e avorio



anfore di vino



tessuti



vasi di ceramica dipinta



rame



granaglie

I FATTI

Qual è lo spettacolo indimenticabile di cui parla il titolo?

- ☐ Fare un viaggio in nave.
☐ Assistere al salto del toro.
☐ Arrivare in una città per vendere le merci.

LA STRUTTURA

Il testo è stato suddiviso in quattro sequenze. Scegli un titolo per ogni sequenza tra quelli indicati di seguito.

- Il salto del toro
- Attraverso la città
- Il racconto dello spettacolo
- Il viaggio e lo sbarco in città

MI VALUTO



Rispondere alle domande è stato?

Perché?



Attiva gli esercizi su HUB Kids



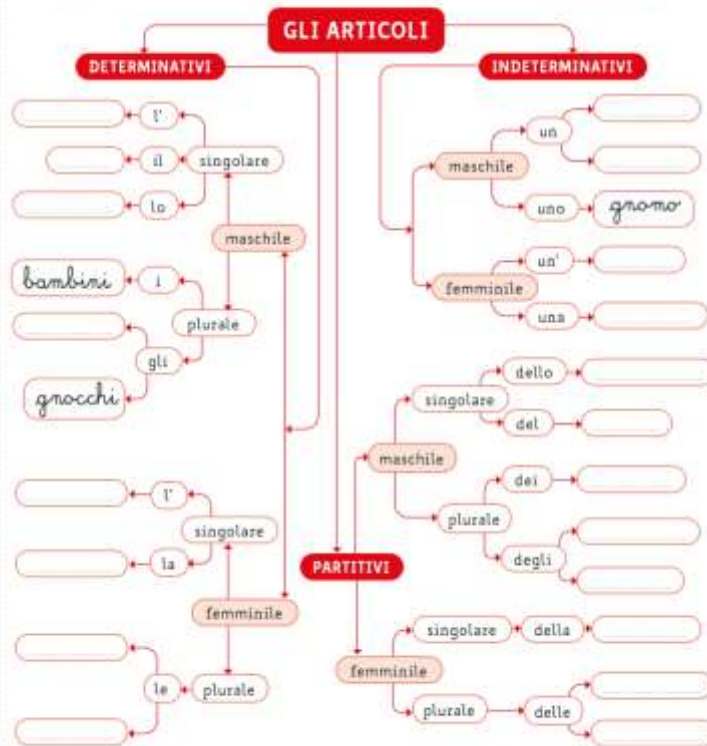
MAPPA



Completa le mappe, tagliale e conservale, ti serviranno anche l'anno venturo per ripassare.

► Aiutati con le pagine 52-54 e completa la mappa. Segui gli esempi.

Risposta libera



Caratteristiche aggiuntive

Leggo a modo mio

Al termine di ogni unità dedicata a tipologie testuali o generi trova spazio un brano lungo che può essere letto “a modo proprio” da ogni bambina o bambino. Le attività operative sono presenti soltanto al termine del brano e sono sempre uno spunto per riflettere insieme (attività collaborative). Anche l’aspetto comunicativo mette al primo posto la lettura libera e il piacere di leggere.

La lunghezza calibrata e la didattica che costituisce solo uno spunto, mettono davvero bambine e bambini in una condizione di massima libertà e li stimolano ad approfondire e a cercare ulteriori letture.

Per ricominciare

All’inizio delle classi quarta e quinta le sezioni *Per ricominciare* costituiscono un breve ma stimolante ripasso, innanzitutto di quello che è stato fatto in classe terza.

Le sezioni sono costituite da brevi brani accompagnati da semplici operative che mettono in luce le conoscenze presenti sui diversi tipi di testo. Possono essere utilizzate anche per capire il livello iniziale di bambine e bambini.

Grammatica valenziale a scelta

Al momento dell’adozione i docenti possono scegliere la versione del corso con la grammatica normativa tradizionale, oppure la versione del corso con la grammatica valenziale. La quantità di pagine e degli esercizi sono gli stessi. La metodologia valenziale è più vicina al modo intuitivo che ha la nostra mente di comprendere le strutture della lingua. L’approccio è semplice e graduale e permette a tutte e a tutti di avvicinarsi con profitto al mondo della grammatica valenziale.

Leggo a modo mio



Leggo a modo mio

LEGGO A MODO MIO

la non c'era più spazio per i libri che compravo. Mi sembra che ora vada molto meglio!

Incuraggiato, il ragazzo raddoppiò gli sforzi per realizzare la sua impresa. Nel cortile il castello cresceva, e siccome lo spazio era molto ridotto, tanto in lunghezza quanto in larghezza, non rimaneva che costruirlo in altezza. Un mese dopo, la costruzione superava già i tetti del quartiere.

Fu allora che decise di posare il tetto. Lo fece allineando i libri più sottili, proprio come fanno i costruttori con le tegole.

L'indomani, giunto al ventiseiesimo verso del suo poema, il padre di Ivo decise di cercare una parola che si trovava in un certo libro. E poiché per trovare le parole aveva un istinto pari a quello di un lupo che frusta una pecora, fece il giro della biblioteca, poi uscì in cortile ed entrò nel castello passando per il ponte levatoio, che poi era la copertina di un grande atlante. Non si accorse nemmeno di essere uscito di casa. Aprì il libro in questione, prese la sua parola e se ne andò.

Ivo, che l'aveva seguito di nascosto, avvicinandosi al muro del castello, notò una minuscola feritoia attraverso la quale filtrava la luce. Era il vuoto lasciato dalla parola.

L'indomani, il poeta ebbe bisogno di un'altra parola. E ci fu un'altra feritoia. E così ogni giorno, altre parole, altre feritoie.

Quando il poema fu quasi terminato, il castello era ridotto peggio di un colabrodo.

La notte seguente, Ivo fu svegliato diverse volte dal vento e dalla pioggia. Il suo castello avrebbe resistito a una simile tempesta?

Ivo si alzò, ma non osò scendere perché sentì suo padre gridare infuriato contro il poema che aveva appena finito.

– Sei così brutto che, di questo passo, finirai nel cestino!

L'indomani mattina era tornato il bel tempo. Il cortile aveva ripreso il suo aspetto abituale e la biblioteca aveva ritrovato tutti i suoi volumi.

All'ombra del grande tiglio, ancora grondante di grosse gocce d'acqua, Ivo scoprì una vecchia scatola mezza rotta. All'interno, una coppia di topolini era intenta a rosicchiare un'enorme manoscritto.

Quando i topolini ebbero finito, Ivo chiamò suo padre. Il pover'uomo ne fu distrutto. Era sul punto di scoppiare in singhiozzi, ma Ivo lo consolò dicendo: – Ascolta papà... dà, ascolta!

I topolini, che avevano rosicchiato l'intero poema, si erano messi a roci-

IL RACCONTO FANTASTICO



tario. Certo, di parole ce n'erano parecchie, ma nemmeno una era di troppo. Ogni parola era piena di sogno e di sapienza. Ogni parola conteneva un tesoro.

Ivo e il padre si misero ad ascoltare, incantati.

Poi i topolini si fermarono. Ivo chiese con slancio: – Papà! E se mi mostrassi come si costruisce una poesia?

– Va bene! Ma io ho bisogno di te per inventare castelli.

E tutti e due scoppiarono in una grande risata, una risata dalle note così belle che scintillavano nel sole del mattino.

COMPRENDO **titolo**

▶ Quando Ivo e il suo papà ascoltano i topolini che recitano il poema, pensano che ogni parola contiene un tesoro. Secondo te, che cosa significa? In che modo una parola può contenere un tesoro? Confrontati in classe.

Per ricominciare

PER RICOMINCIARE



L'anno scorso hai imparato che esistono tanti tipi di testo. Te li ricordi?

TESTO INFORMATIVO	MITO	LEGGENDA	FAVOLA
TESTO REGOLATIVO	FIABA	DESCRIZIONE	POESIA

► Leggi gli indovinelli e colora il fumetto con il colore del cartellino corrispondente.



Do istruzioni o regole.

Do informazioni su argomenti specifici di scienze, storia, geografia...

I personaggi sono animali che si comportano come gli esseri umani.

Comincio con "C'era una volta..."

Sono scritto in versi.

Spiego l'origine del mondo in modo fantastico.

Spiego in modo fantastico l'origine di un fatto.

Permetto di immaginare meglio luoghi, persone o animali.



AUDIO, VIDEO,
OGGETTI
DIGITALI
DELL'UNITÀ

5

La favola e la fiaba

1 - Il lupo e la cicogna

Una volta un lupo divorò un montone, ma un ossicino gli rimase conficcato in gola. Dopo poco incontrò una cicogna che gli chiese: «Che cosa ti succede, lupo, che ti lamenti tanto?»

«Ahimè, sto per morire. Ho un ossicino in gola! La cicogna infilò il lungo becco giù nella gola del lupo e riuscì a estrarre l'osso. Il lupo respirò di gioia e corse via. «Che cosa mi darai in cambio?» gli gridò la cicogna. «Mai più in vita mia mangerò una cicogna» rispose il lupo sollevato.

Giacca Fabbri, *Illustrazione nella fiaba*, Editore: Rizzoli.



2 - Il tesoro



Ayzik figlio di Reb Yekel, fece un sogno: sotto un lato del ponte di Varsavia c'era un tesoro sepolto, e aspettava proprio lui. Allora andò a Varsavia e vide, nel punto che gli era apparsa in sogno, un soldato di guardia che fermò Ayzik per chiedergli cosa stava facendo. Il figlio del Rebbe gli raccontò ogni cosa: aveva fatto un sogno così e così, e poi aveva deciso di dare un'occhiata. Il soldato scoppiò a ridere: «Bisogna essere davvero stupidi, per dare retta ai sogni! Io, per esempio, ho sognato che in casa di Ayzik c'è un tesoro sepolto sotto la stufa. Ma non mi è mai certo venuto in mente di andare fin là a vedere! Ayzik lo salutò, corse a casa, scavò sotto la stufa e trovò un tesoro che lo fece vivere da signore per il resto della vita.

Persepolis Lattanzio, *Il figlio di Reb Yekel*, Mondadori.

► Leggi attentamente i due testi, poi scegli l'alternativa corretta e completa le frasi.

- Nella fiaba i personaggi sono generalmente **persone** / **animali** come nel testo ☐
- La favola di solito inizia con **"Una volta..."** / **"Ai nostri giorni..."** come nel testo ☐
- La fiaba di solito finisce con un **lieto fine** / una **morale** come il testo ☐
- La favola di solito finisce con un **insegnamento** / **"...vissero felici e contenti"** come il testo ☐

Il mito e la leggenda

1 - Come nacquero gli animali

Napì era l'aiutante del Sole. Mentre il Sole riscaldava la Terra e la illuminava con i suoi raggi splendidi, Napì aggiustava tutto quello che c'era da aggiustare: montagne che si sbriciolavano, fiumi che non riuscivano a trovare un passaggio per arrivare fino al mare, prati che inghiottivano i fiori e sputavano fuori i sassolini colorati... Un giorno Napì, non avendo nulla da fare, poiché aveva finito presto il suo lavoro, vide un blocco d'argilla. Le sue mani non erano abituate a stare ferme e così incominciarono a modellare l'argilla. Uno dopo l'altro fecero tutti gli animali e li distribuirono qua e là per il mondo.

Edo Giamini, *Mit e leggende sulle origini del mondo e i suoi abitanti*, Garzanti.



2 - Il vasaio lungo il fiume

Nell'antico Giappone di 3000 anni fa, viveva un vasaio che lavorava l'argilla seduto lungo il fiume. Un giorno passò il cavaliere Jimmu, che gli si avvicinò.

«Che fai?» gli chiese sottovoce.
«Una ciotola per contenere noci, noccioline e castagne. Il cavaliere, arrivato in città, ordinò la raccolta di quei frutti, affinché le ciotole del vasaio non rimanessero mai vuote. Un giorno il cavaliere arrivò accompagnato da mille guardie. Era diventato imperatore.
«Che fai?» chiese.
«Una scodella per il riso.

L'imperatore tornò a palazzo, e ordinò la coltivazione del riso, affinché nessuna scodella del vasaio rimanesse vuota e nessuno rimanesse senza un pasto. Poi pensò che il suo era un popolo fortunato, grazie al suo amico vasaio.

Andrea Valente, *Prima dell'anno Zero*, Lapini.



► Leggi attentamente i due testi, poi completa le frasi.

- il testo ☐ è una leggenda perché spiega l'origine di una tradizione popolare.
- il testo ☐ è un mito perché spiega l'origine di alcuni esseri viventi.



Arte e Musica

Un volume separato, interamente dedicato all'arte e alla musica, con grammatica e tecniche, storia dell'arte e del nostro patrimonio culturale, artistico e musicale. Attività laboratoriali, facili e divertenti, per sviluppare la creatività di ogni bambino e bambina.



PariPasso



Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI

- PariPasso è il percorso di ricerca avviato da Rizzoli Education sul tema dell'**inclusione** e delle pratiche di insegnamento/apprendimento incentrate sulla **didattica inclusiva**.
- Il progetto tocca diverse dimensioni: quella della progettazione di strumenti didattici che siano ben disegnati e rispettino i diversi stili cognitivi e ritmi di apprendimento; quella di un insegnamento/apprendimento efficace e significativo, quella della valorizzazione di tutti gli studenti, in modo che a ciascuno sia garantito il successo formativo; infine, quella della costruzione di una comunità – le classi e le istituzioni scolastiche – in cui si coltivino relazioni, si gettino ponti e si costruiscano i pilastri di una cittadinanza attiva, critica e responsabile.
- Non esiste una didattica inclusiva separata da quella “tradizionale”: esiste piuttosto una **didattica efficace**, che funziona, basata su pratiche e strumenti inclusivi. Esistono percorsi didattici che tengono conto delle differenze presenti all'interno delle classi e offrono risposte adeguate ed efficaci. Insomma: inclusione ed efficacia didattica vanno di pari passo.
- L'idea è quella di una scuola inclusiva in cui ognuno e ognuna si sentano accolti, valorizzati e supportati nel loro percorso di apprendimento e di crescita, senza distinzioni, superando barriere visibili e invisibili e promuovendo il dialogo tra i diversi saperi. Per realizzare questa idea, facciamo riferimento all'**UDL** (*Universal Design for Learning*).

UDL = Motivazione - Rappresentazione - Azione

Contenuti PariPasso (esempi)

Rizzoli
EDUCATION

FABBRI
EDITORI

Verifiche a livelli: Letture 4 pp. 90-91, 92-93; 116-117, 118-119; 148-149, 150-151. Grammatica 4 pp. 16, 17, 34, 35-36,

Mappe da completare e conservare: Letture 4 p. 89, 115, 147; Grammatica 4 pp. 231-240

Imparo a stare bene: Letture 4 pp. 10-11; 98-99

Se sbaglio imparo: Grammatica 4 p. 9, 12, 13, 23, 26, 27, 31

Esercizi con ascolto in Grammatica 4 : p. 3, 10, 11, 32

TESTI FACILITATI E SEMPLIFICATI

Due volumi dedicati forniti a richiesta dell'insegnante.

Scopri le risorse digitali

Risorse digitali



Video dedicati all'analisi delle principali **tipologie e dei generi testuali**. Guidano gli alunni nella comprensione delle strutture, delle caratteristiche e degli scopi comunicativi dei testi, attraverso esempi concreti e spiegazioni chiare.

Accedi alla risorsa



Tutorial e video-mappe che affrontano i principali contenuti grammaticali in modo visuale e semplificato. È incluso anche un percorso specifico dedicato alla grammatica valenziale, per aiutare gli alunni a riconoscere funzioni e relazioni all'interno della frase.

Accedi alla risorsa



App ludico-didattiche come la grammatica in bolle che combina gioco e apprendimento, o la biblioteca interattiva di classe per i consigli di lettura.

Accedi alla risorsa



Escape room: percorsi interattivi su generi e tipologie testuali dove gli studenti risolvono enigmi e sfide per consolidare le conoscenze in modo coinvolgente e divertente.

Accedi alla risorsa

Risorse digitali



Audio con effetti sonori per un ascolto immersivo dei brani



Immagini interattive, per favorire l'apprendimento attraverso l'interazione e stimolare l'osservazione attiva delle opere d'arte.

Accedi alla risorsa



Testo

Accedi alla risorsa



Testo

Accedi alla risorsa



Testo

Accedi alla risorsa

Set

Per il docente

Guida Sussidiario dei linguaggi 4
(pp. 192) (5 pz.)

Guida Sussidiario dei linguaggi 5
(pp. 192) (5 pz.)

Guida Fabbri italiano classe quarta



Per la classe

Poster

Tutto Chiaro! Letture 4 (pp. 96)

Tutto Chiaro! Letture 5 (pp. 96)



Rizzoli

EDUCATION

